

Comune

COMUNE DI CATANIA

Provincia di Catania

Azienda

S.A.C. Società Aeroporto Catania SpA

Sede

Aeroporto Fontanarossa - Catania



Elaborato

PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE

D.Lgs. 81/2008 – D.M. 10/03/98

R.S.P.P./Resp.le Serv. Antincendio: Franco Pace

Data: 03/01/2016

PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE

(D.M. 10.3.1998 – D. Lgs. n. 626 del 19.9.1994)

AZIENDA	S.A.C. Società Aeroporto Catania SpA
COMUNE DI	Catania
PROVINCIA	Catania
INDIRIZZO	Aeroporto Fontanarossa
COMMITTENTE	S.A.C. Società Aeroporto Catania SpA
TECNICO/RSP	Pace Franco

Il Resp.le Servizio
Antincendio/R.S.P.P.



PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

In riferimento alle norme indicate nel *D.M. 10 marzo 1998* (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art. 18 e 43 del D. Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008, è redatto il presente piano di sicurezza ed evacuazione in relazione ai luoghi di lavoro della Azienda **S.A.C. Società Aeroporto Catania SpA** sita nel Comune di **Catania – Aeroporto Fontanarossa** onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze ed i compiti delle strutture operative del Gestore dell'Aeroporto di Catania, in caso di emergenza.

Il seguente piano ha come finalità:

1. **salvaguardare le vite umane**
2. **proteggere i beni aziendali**
3. **tutelare l'ambiente.**

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottinteso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

Il presente "Piano di Sicurezza ed Evacuazione" definisce le Strutture Operative del Gestore (SAC SpA) dell'Aeroporto di Catania ed i relativi compiti in caso di emergenza.

Esso è redatto secondo i disposti del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni, e del DM 10/03/1998; ad esso sono allegati le Procedure di Verifica e Controllo dei Sistemi di Prevenzione e Protezione;

L'Aeroporto, ai sensi dell'allegato X del D.M. 10/03/1998, è classificato come luogo di lavoro a rischio di incendio "elevato", in quanto, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio; I lavoratori dipendenti del gestore SAC SpA, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, di cui all'elenco allegato, hanno conseguito l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art.3 della legge 28/11/1996, n°609.

I Responsabili, destinatari del seguente "Piano di Emergenza", devono assicurarsi che tutto il personale alle proprie dipendenze:

- prenda visione della presente procedura;
- abbia la possibilità di poterla consultare in qualsiasi momento;
- sia stato informato sui rischi dell'area in cui opera e dell'Aeroporto in generale;
- osservi tutte le norme qui contenute.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' E DEL CICLO LAVORATIVO

La Ditta **S.A.C. Società Aeroporto Catania SpA** svolge la attività di: **GESTIONE AEROPORTO**

OBIETTIVI

Pianificare gli interventi da effettuarsi in caso di emergenza per minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni.

Mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze degli incidenti.

Definire le strutture e le modalità operative per affrontare le situazioni di emergenza.

Pianificare le operazioni di evacuazione per evitare le situazioni di caos determinate dall'emotività individuale.

Definire i flussi informativi verso i lavoratori e le Autorità Locali e le relative modalità di attuazione.

Definire le misure necessarie ai fini della evacuazione dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti in aeroporto, in caso di pericolo grave ed immediato.

TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Per **Situazione di Emergenza** si intende uno stato di pericolo, grave ed immediato, per il personale, per le altre persone eventualmente presenti e/o gli impianti, per le popolazioni locali e/o l'ambiente, sopravvenuto all'interno dell'Aeroporto. Si elencano le possibili tipologie di emergenza:

- incendi, esplosioni;
- perdite e/o sversamenti di liquidi tossici e/o infiammabili;
- allagamenti,
- crolli;
- disastri naturali (terremoti);
- atti dolosi di sabotaggio o di terrorismo;
- altri eventi di particolare gravità.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Vengono individuati tre livelli di emergenze:

Emergenza Locale: Situazione di emergenza a carattere locale limitata ad un'area molto ristretta dell'Aeroporto che non comporta condizioni di pericolo per i dipendenti, le altre persone eventualmente presenti, le popolazioni locali e/o l'ambiente.

Emergenza Estesa: Situazione di pericolo per l'evolversi di una emergenza locale o situazione di pericolo che, già al verificarsi, interessa una vasta area, con possibile coinvolgimento di zone limitrofe, ma comunque contenibile all'interno dell'area di Aeroporto.

Emergenza Grande Rischio: Situazione di emergenza che può interessare le aree esterne dell'Aeroporto e compromettere la sicurezza dei dipendenti, delle altre persone eventualmente presenti, delle popolazioni locali e/o dell'ambiente.

Chiunque e in qualsiasi luogo dell'Aeroporto rilevi l'insorgere di una situazione di emergenza deve dare l'allarme al Servizio di Presidio della SAC (telefono esterno 095.7239830 – telefono interno 555) fornendo le seguenti informazioni essenziali:

- proprio nominativo / area - reparto - di appartenenza;
- luogo dell'emergenza;
- natura ed entità dell'emergenza.

In caso di emergenza incendio, se è impedito l'uso delle linee telefoniche, l'allarme all'interno della nuova aerostazione può essere attivato premendo il pulsante rosso "Fire Alarm" della più vicina stazione periferica "Fire Alarm" del sistema di allarme incendi, che viene rilevato dal Servizio Presidio della SAC (sala operativa con sistema telematico di controllo).

DIFFUSIONE SEGNALAZIONE ALLARME PER EMERGENZA

La diffusione dell'allarme è funzione del livello dell'emergenza

- **Emergenza Locale: Non viene attivato nessun "dispositivo di diffusione allarme" all'esterno del Reparto / Area interessata.** La segnalazione dell'emergenza è circoscritta al personale preposto, a cura del Servizio Presidio della SAC, mediante dispositivo "Allarme ottico-sonoro locale" od a **mezzo dispositivi di chiamata di emergenza (telefoni di servizio).**
- **Emergenza Estesa: Viene segnalata la zona dell'Aeroporto interessata, a mezzo dispositivi di chiamata di emergenza (telefoni di servizio).** La segnalazione dell'emergenza è circoscritta all'area interessata, a cura del Servizio Presidio della SAC che allerta: le Forze di Polizia, i Vigili del Fuoco, i Responsabili della struttura interessata, il Coordinatore del Comitato di Emergenza Aeroportuale, il Responsabile Antincendio/RSPP SAC. A seguito di valutazione dei soggetti responsabili intervenuti, circa il possibile coinvolgimento di zone limitrofe e/o le aree esterne dell'Aeroporto, si decide se dichiarare una **Emergenza Grande Rischio.**

- ***Emergenza Grande Rischio: Viene segnalata mediante suono intermittente delle sirene, seguito da disposizioni a mezzo “dispositivi di chiamata di emergenza”, su disposizioni del Coordinatore del Comitato di Emergenza Aeroportuale.***

DIFFUSIONE SEGNALAZIONE CESSATO ALLARME

La comunicazione di cessata emergenza viene effettuata a mezzo dispositivi di chiamata di emergenza. Il Servizio Presidio della SAC lo diffonde a seguito di disposizioni del Coordinatore del Comitato di Emergenza.

EVACUAZIONE

L'evacuazione è un evento che scaturisce dai tre livelli di emergenza come :

Livello Verde : L'evento presenta una probabilità di accadimento.

Il livello comporta un Allertamento degli Enti preposti (Polizia di Frontiera o Vigili del Fuoco), da parte del Servizio di Presidio della SAC ed un preliminare intervento di accertamento della segnalazione. La procedura si attiva a seguito di minaccia o di segnalazione di attentato (è il competente Ufficio di Polizia Frontiera Aerea che determina il livello) oppure a seguito di rischio di crollo, incendio, o altra calamità (i Vigili del Fuoco determinano il livello).

L'Ufficio di Polizia Frontiera Aerea, o i Vigili del Fuoco, determinato il Livello Verde, lo comunicano al Servizio Area Terminal della SAC, che lo dichiara, allertando a sua volta gli altri Enti coinvolti, per i provvedimenti di competenza.

Azioni da svolgere :

- Nessuna Informazione ai Passeggeri
- Allertamento agli Enti interessati
- Intervento Preliminare di accertamento

Livello Giallo : Si ha la certezza dell'accadimento dell'evento.

Tale livello comporta la necessità di una Evacuazione Controllata.

Il livello è attivato dal competente Ufficio di Polizia Frontiera Aerea a seguito di minaccia o di segnalazione di attentato oppure dai Vigili del Fuoco a seguito di rischio di crollo, incendio, o altra calamità.

L'Ufficio di Polizia Frontiera Aerea, o i Vigili del Fuoco, determinato il Livello Giallo, lo comunicano al Servizio Area Terminal della SAC, che lo dichiara, allertando a sua volta gli altri Enti coinvolti, per i provvedimenti di competenza.

L'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea, nella ipotesi di minaccia o di segnalazione di attentato, decide sulla necessità di attivazione delle procedure di cui al “Piano Leonardo da Vinci”.

Azioni da svolgere :

- Informazione a tutte le persone presenti nell'area
- Intervento degli Enti Preposti
- Tutte le persone estranee sono messe al sicuro
- Viene bonificata/verificata l'area interessata
- Viene ripristinata l'operatività dell'area

Livello Rosso : L'Evento si è verificato e si è prodotta una Evacuazione Incontrollata che occorre ricondurre ad una Evacuazione Controllata. Azioni da svolgere :

- Allarme all'Ufficio di Polizia Frontiera Aerea ed ai Vigili del Fuoco, da parte del Servizio di Presidio della SAC
- Necessità di annullare/limitare la causa dell'evento
- Intervento degli Enti interessati
- Tutela dell'area coinvolta

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Qualora, a mezzo dei dispositivi di Comunicazione di Emergenza o dal Servizio Presidio della SAC, venga data la disposizione di evacuazione parziale o totale dell'edificio/area, il personale interessato dovrà pervenire alle vie di fuga dotandosi dei dispositivi di protezione più adatti al tipo di emergenza in

atto, ed utilizzando il percorso più idoneo in funzione del punto in cui ci si trova al momento dell'emergenza, del tipo e del luogo dell'emergenza, della direzione del vento.

In caso di evacuazione le vie di fuga sono normalmente le Uscite segnalate e di seguito elencate:

NUOVA AEROSTAZIONE

1. LIVELLO ARRIVI

AIR-SIDE

- Uscite a quota +0,00 da Aree Partenze Remote (n°8 moduli);
- Uscite a quota +0,00 da Hall Consegna Bagagli (n°3 moduli);
- Uscite a quota +0,00 da Sala Arrivi Internazionali (n°3 moduli);
- Uscite a quota -0,70 da Locale Smistamento Bagagli (n°20 moduli);
- Uscite a quota +3,50 da Galleria Arrivi tramite scale esterne (n°8 moduli).

LAND-SIDE

- Uscite a quota +0,70 da Hall Pubblica (n°42 moduli);
- Uscite a quota +0,70 da Torre Uffici (n°6 moduli).

2. LIVELLO PARTENZE

AIR-SIDE

- Uscite a quota +7,00 da Hall Partenze tramite passerelle (n°18 moduli);
- Uscite a quota +7,00 da Hall Partenze tramite scale esterne (n°8 moduli).

LAND-SIDE

- Uscite a quota +5,50 da Hall Pubblica (n°21 moduli);
- Uscite a quota +0,70 da Torre Uffici (n°6 moduli);

3. LIVELLO SELF SERVICE

LAND-SIDE

- Uscite a quota +10,65 da Self Service tramite scala esterna (n°2 moduli);
- Uscite a quota +10,65 da Self Service tramite scale interne (n°6 moduli);
- Uscite a quota +10,65 da Corpo Uffici tramite scala interna (n°2 moduli).

4. LIVELLO UFFICI TORRE

LAND-SIDE

- Uscite a quota +14,05 da Uffici tramite scale interne (n°4 moduli).

5. LIVELLO UFFICI TORRE

LAND-SIDE

- Uscite a quota +17,45 da Uffici tramite scale interne (n°4 moduli).

6. LIVELLO INTERRATO

AIR-SIDE

- Uscite a quota -3,50 da Interrato tramite rampe esterne (n°12 moduli).

LAND-SIDE

- Uscite a quota -3,50 da Interrato tramite scale interne (n°10 moduli);
- Uscite a quota -3,50 da Interrato tramite rampa interna (n°2 moduli).

SCALO MERCI

AIR-SIDE

- Uscite dirette al P.T. (n°18 moduli).

LAND-SIDE

- Uscite dirette al P.T. (n°8 moduli);
- Uscite al P.1° tramite scale esterne (n°4 moduli).

UFFICI AMMINISTRATIVI

LAND-SIDE

- Uscite al P.1° tramite scale esterne (n°4 moduli).

SERVIZIO MANUTENZIONE

LAND-SIDE

- Uscita diretta al P.T. (n°1 modulo).

CENTRALE TECNOLOGICA

LAND-SIDE

- Uscite dirette al P.T. (n°4 moduli);
- Uscita da interrato tramite scala interna (n°1 modulo).

SERVIZIO INFRASTRUTTURE E AREA MOVIMENTO

LAND-SIDE

- Uscita diretta al P.T. (n°1 modulo).

UFFICI RENT A CAR

LAND-SIDE

- Uscite dirette al P.T. (n°4 moduli).

LOCALI SPOGLIATOI

LAND-SIDE

- Uscite dirette al P.T. (n°4 moduli).

LOCALI OFFICINA DI RAMPA

LAND-SIDE

- Uscite al P.T. (n°4 moduli).

STRUTTURA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le seguenti procedure valgono per le aree di: Aerostazione Passeggeri, Torre Uffici Nuova Aerostazione, Scalo Merci, Uffici Amministrativi SAC, Officina di Rampa SAC, Uffici Manutenzione SAC, Locali Spogliatoi Personale SAC, Uffici Rent a Car.

La zonizzazione delle aree è indispensabile per le azioni che i vari Reparti coinvolti debbono attivare e consente la normale prosecuzione delle attività aeroportuali nelle aree non interessate dall'Emergenza.

La zonizzazione permette di assicurare il rispetto delle Norme doganali e di frontiera; per il rispetto delle stesse si adatterà il principio che la necessità di una evacuazione in una area oltre frontiera verrà circoscritta, ove possibile, nella zona dell'AIR SIDE (Lato Pista) e, viceversa, all'interno della LAND SIDE (Lato Città), nel caso di evento accaduto nelle aree aperte al pubblico.

Poichè nell'area di sedime dell'Aeroporto esistono aree di pertinenza di specifici Enti ed aree di pertinenza mista, le presenti procedure dei livelli di emergenza sono rivolte soltanto alle aree di pertinenza del Gestore SAC.

Ogni Ente provvederà ad emanare autonomamente le procedure dei livelli di emergenza propri delle rispettive strutture, in accordo alla Normativa in vigore ed al presente documento, al fine della realizzazione del piano di "Coordinamento Generale dell'Emergenza dell'Aeroporto".

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le indicazioni dei percorsi da seguire vengono fornite dal Responsabile del Reparto in cui ci si trova o dai dispositivi di comunicazione di emergenza.

Apposita cartellonistica, ubicata in vari punti delle strutture Aeroportuali, facilita la direzione da seguire per raggiungere i "Luoghi Sicuri".

L'Aeroporto di Catania, per affrontare le emergenze, si avvale delle seguenti risorse:

- Servizio Presidio della SAC;
- Forze di Polizia ed Enti di Stato;
- Vigili del Fuoco;
- Personale operativo dell'Aeroporto;
 - Personale interno SAC formato alla gestione dell'Emergenza;
- Personale Security;
- Centro Sanitario (CRI);
- Personale di Manutenzione SAC.

Le suddette risorse sono così coordinate:

A - Durante il normale orario di lavoro (dal lunedì al venerdì) da:

- Servizio Presidio della SAC;
- RSPP/Resp.le Servizio Antincendio;
- Comitato di Emergenza;
- Responsabili delle Unità preposte alle attività di Aeroporto

B - Al di fuori del normale orario di lavoro di tutti i giorni della settimana, da:

- Servizio Presidio della SAC;
- RSPP/Resp.le Servizio Antincendio;
- Comitato di Emergenza.

DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI ADEMPIMENTI IN CASO DI EMERGENZA ESTESA

Il Responsabile del reparto in emergenza avverte o fa avvertire il proprio superiore diretto che, a sua volta, avvisa o fa avvisare il Servizio Presidio della SAC, fornendo le indicazioni relative alla posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Solo nel caso di non funzionamento delle linee telefoniche, l'allarme all'interno della nuova aerostazione potrà essere attivato premendo il pulsante rosso "Fire Alarm" della stazione periferica di zona del sistema di comunicazione per le emergenze.

Il Servizio Presidio della SAC avvisa dell'emergenza in atto:

- Il Coordinatore del Comitato di Emergenza Aeroportuale;
- il Servizio Area Terminal della SAC o i Resp.li della struttura interessata;

il RSPP/Resp.le Antincendio;
l'Ufficio Polizia di Frontiera;
i VV.F. Aeroportuali;
il personale di Sicurezza Aeroportuale;
il personale interno SAC formato alla gestione dell'emergenza;
il personale di Manutenzione;
la Direzione Aeroportuale;
il Centro Sanitario.

In caso di incendio, il personale del Servizio Antincendio SAC ed i Vigili del Fuoco Aeroportuali operano in campo per circoscrivere l'evento, sulla base delle indicazioni/informazioni fornite dal Responsabile dell'Unità o dal Servizio Presidio della SAC;

Il medico di turno del Centro Sanitario, valutata la direzione del vento, si reca con un'autoambulanza in zona adiacente al luogo dell'evento, pronto a prestare cure mediche di primo intervento ad eventuali infortunati utilizzando se necessario il messaggio per la prima segnalazione di infortuni. (Allegato n.3).

Il personale di Manutenzione, allertato dal Servizio Presidio della SAC, tenendo conto della direzione del vento, si reca presso l'impianto in emergenza ed effettua le manovre eventualmente disposte dal Responsabile del Reparto interessato o dal Responsabile dei VV.F.; controlla le stazioni di pompaggio garantendo la pressione nella rete antincendio in coerenza con le esigenze comunicate dal Responsabile della squadra dei Vigili del Fuoco.

Il personale di Sicurezza aeroportuale, valutando la direzione del vento, si reca sul luogo dell'emergenza, ne allontana le eventuali persone estranee all'intervento ed, in accordo con i Vigili Urbani, dirotta il traffico stradale in coerenza con le esigenze comunicate dal Responsabile dei Vigili del Fuoco o dalle Forze di Polizia.

I Responsabili della struttura interessata, il Coordinatore del Comitato di Emergenza Aeroportuale, il Responsabile Antincendio/RSPP SAC, il Resp.le delle Forze di Polizia (se si tratta di atto doloso), il Resp.le dei Vigili del Fuoco, intervenuti sul luogo dell'evento, valutano la situazione e definiscono:

che l'emergenza non comporta altri rischi o l'estendersi del pericolo, e pertanto è riconducibile ad **emergenza locale (Livello Verde)**;
che l'emergenza interessa o può interessare una vasta area, con possibile coinvolgimento di zone limitrofe e, pertanto, è da ritenersi **estesa (Livello Giallo)**;
che l'emergenza può estendersi e/o comportare pericoli per i dipendenti di altre aree o per la popolazione aeroportuale, delle Aree Comunali vicine e/o per l'ambiente e, pertanto, è da ritenersi di **grande rischio (Livello Rosso)**.

Conseguentemente alla valutazione data all'emergenza gli stessi decidono il coinvolgimento di altre risorse, che vengono allertate tramite i dispositivi di chiamata dei VV.F. Aeroportuali, del Servizio Area Terminal della SAC, del Comitato di Emergenza Aeroportuale se costituito, disponendo le azioni da attuare e le informazioni da diramare.

In situazione di emergenza estesa:

I VV.F. Aeroportuali intervenuti, valutata l'esigenza di ulteriori risorse, richiedono rinforzi ai VV.F. del Corpo Nazionale, informano l'Ufficio di Polizia Frontiera Aerea (se non già presente) ed il Servizio Area Terminal della SAC che convoca il Comitato di Emergenza Aeroportuale, tramite il dispositivo di chiamata.

In situazione di emergenza grande rischio:

L'Ufficio di Polizia Frontiera Aerea od il Servizio Area Terminal della SAC, convoca il Comitato di Emergenza Aeroportuale, tramite il dispositivo di chiamata precedentemente attivato, ed in attesa della sua costituzione:

dispone la fermata degli impianti aeroportuali;

dispone di azionare le sirene;

assicura l'informativa all'esterno;

fa dare l'informativa al centralino di sede.

Le aree che hanno avuto la disposizione effettuano la fermata di emergenza, dandone comunicazione a RSPP o TdM.

Il Comitato di Emergenza, nel frattempo costituitosi, valutata la situazione determinatasi, dirama le disposizioni ritenute necessarie quali:

la fermata dell'aerostazione;

l'evacuazione dell'Aeroporto;

assicura l'informativa all'esterno;

aggiorna le competenti Funzioni di sede.

COMITATO DI EMERGENZA (CdE)

Il Comitato di Emergenza (CdE) è la struttura che consente di fronteggiare le situazioni che si determinano in caso di emergenza **“est esa”** o di **“grande rischio”**.

Viene convocato dal Servizio Area Terminal della SAC o dalla Polizia Aerea di Frontiera, per il tramite del Servizio Presidio della SAC o dell'Addetto Antincendio alle comunicazioni di emergenza dei VV.F. Aeroportuali.

Il P.H. Terminal della SAC SpA, o suo sostituto, ha la totale responsabilità dell'organizzazione e direzione delle attività necessarie per fronteggiare l'emergenza; egli assume la posizione di “COORDINATORE DELL'EMERGENZA”.

Il Comitato di Emergenza sarà costituito da:

- Post Holder Terminal della SAC - Coordinatore;
- Direttore Tecnico Operativo della SAC;
- RSPP;
- Responsabile Servizio Antincendio SAC;
- Responsabile del Corpo Nazionale dei VV.F. Aeroportuali;
- Direttore di Aeroporto;
- Responsabile VV.UU.;
- Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea;
- Post Holder Manutenzione.

N.B.:

I recapiti telefonici dei componenti il CdE saranno riportati in apposito allegato.

In caso di assenza o impedimento del Post Holder Terminal SAC, il compito di “Coordinatore dell'Emergenza” viene assunto dal Responsabile immediatamente successivo; in questo caso il Comitato è operativo se sono presenti almeno 3 dei Responsabili che lo compongono.

E' il Coordinatore dell'Emergenza a dichiarare lo stato di “ **Emergenza Grande Rischio** ” ed, eventualmente, a disporre l'evacuazione parziale o totale dell'Aeroporto e definire le informazioni da diramare.

Il Comitato di Emergenza ha il compito di fornire al Post Holder Terminal della SAC, o al suo sostituto, le notizie specifiche sull'assetto delle aree aeroportuali e dei servizi; supportarlo nel coordinamento delle risorse necessarie per affrontare l'emergenza e nella gestione delle informazioni, sia all'interno che all'esterno dell'Aeroporto.

Il Comitato di Emergenza si ritrova nel Centro di Coordinamento Emergenze, attualmente ubicato nell'ufficio del RSPP, sito nell'Edificio Manutenzione della SAC.

L'eventuale trasferimento del Comitato in altro locale va tempestivamente segnalato all'addetto alle comunicazioni dei VV.F. Aeroportuali comunicando il nuovo numero telefonico e richiedendo una chiamata di controllo.

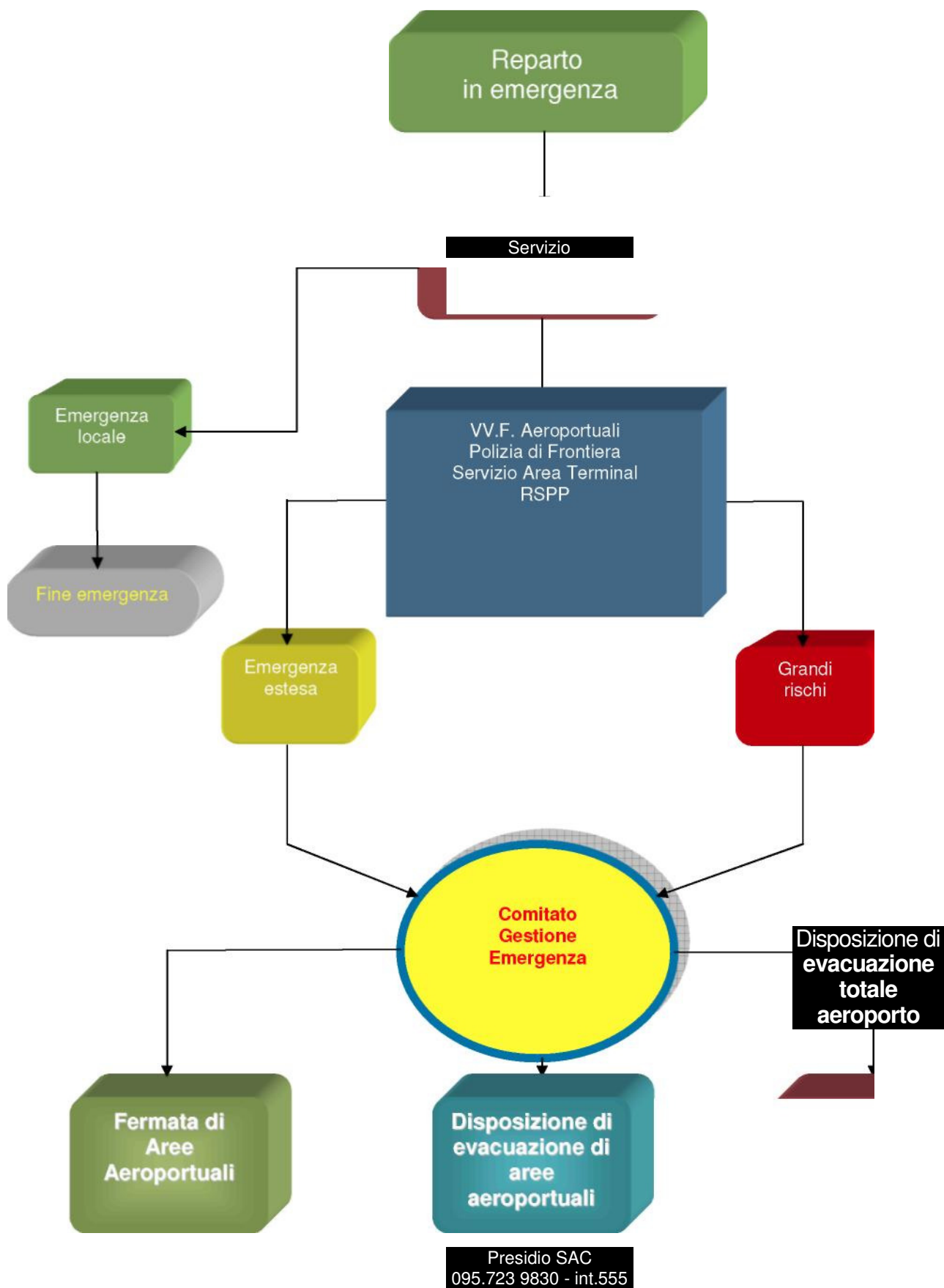
I componenti del Comitato, al loro arrivo, devono informare l'Addetto antincendio ed alle comunicazioni dei VV.F. Aeroportuali sulla loro presenza e nel caso si dovessero allontanare dal luogo di riunione devono dargliene comunicazione.

Il Comitato di Emergenza attiva l'informativa verso la Sede e le Autorità Esterne previste dalle normative vigenti (vedi All. nn. 3.1 e 3.2) e tiene continui contatti per aggiornare le informazioni.

Per problemi di natura tossicologica, decide se chiedere, tramite il Centro Sanitario di Aeroporto, la consulenza del CNIT (Centro Nazionale di Informazione Tossicologica).

In caso di pericolo concreto di inquinamento ambientale, il Comitato di Emergenza provvede entro 12 ore a darne notifica ai Comuni del comprensorio interessati, alla Provincia ed alla Regione, nonché agli Organi di Controllo Sanitario e Ambientale.

SCHEMA DI FLUSSO GESTIONE EMERGENZE



INFORMATIVA ALLE AUTORITA' LOCALI

Qualora una emergenza insorga o si evolva in modo da interessare, sia pure potenzialmente, aree esterne all'Aeroporto, o anche se è tale da suscitare allarmismi, panico, preoccupazioni nell'opinione pubblica, occorre informare gli Enti esterni (Prefettura, Sindaci dei Comuni del comprensorio, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, etc.).

Al verificarsi di un incidente rilevante l'informativa va estesa al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

L'informativa viene garantita dal Coordinatore del Comitato di Emergenza e qualora lo stesso non sia ancora operante, dal Responsabile Servizio Antincendio/RSPP.

COMPITI E RESPONSABILITA'

Si definisce "Responsabile" di una qualsiasi Unità organizzata (Area, Reparto, Servizio, Struttura) chiamata in causa, la persona più elevata in grado di tale Unità, presente al momento in cui nasce l'emergenza o che dovesse subentrare nel corso dell'evento. In questo capitolo sono riportati i compiti del personale interessato, in caso di emergenza.

UNITA' IN EMERGENZA

Il Responsabile dell'area deve:

provvedere all'immediata segnalazione dell'evento al Servizio di Presidio della SAC, al n. tel. 095.7239830 (tel, interno n. 555) ed all'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea, se si tratta di emergenza atto doloso, comunicando luogo e tipo di evento, le eventuali sostanze coinvolte, ecc.

avvertire dell'evento il proprio superiore diretto;

fare sospendere le attività in corso ed allontanare dalla zona il personale non necessario alle operazioni di intervento;

fare eseguire dal proprio personale le operazioni e le manovre opportune, per soccorrere eventuali infortunati e per salvaguardare gli impianti, disponendo l'utilizzo di specifici mezzi protettivi;

informare il Responsabile del Servizio Antincendio della SAC, al suo arrivo, circa la natura dei prodotti presenti, nonché su eventuali pericoli di scoppi, incendi secondari, fughe di gas tossici o infiammabili;

operare se possibile il distacco dell'alimentazione elettrica dell'unità in emergenza;

indicare, all'arrivo del personale di manutenzione, le operazioni che devono essere eseguite affinché gli interventi si svolgano senza pericolo;

informare tempestivamente il RSPP o il TdM dell'insorgere di situazioni che possono fare temere l'estendersi del pericolo ad altri impianti e/o all'esterno e valutare con essi la necessità di segnalare l'allarme ad altri impianti aeroportuali limitrofi e/o alle Autorità esterne;

allertare l'emergenza Sanitaria tramite chiamata al 118, nel caso di presenza di soggetti infortunati.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO ANTINCENDIO SAC

Il Responsabile del Servizio Antincendio SAC, in caso di **chiamata di emergenza**, ha il compito di:

recarsi con la squadra di intervento sul luogo dell'evento, utilizzando i mezzi protettivi più adatti secondo il tipo di emergenza in atto e tenendo conto della direzione del vento;

prendere contatto con il Responsabile dell'area / struttura per le necessarie informazioni (natura dei prodotti direttamente ed indirettamente interessati all'emergenza, etc.);

dare inizio alle operazioni di intervento, curando le condizioni di sicurezza del proprio personale;

avvertire dell'evento il proprio superiore diretto;

valutare il tipo di emergenza in atto insieme a: Responsabile del Reparto in emergenza; Servizi interessati; RSPP;

richiedere rinforzi ai Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, qualora valutasse l'esigenza di ulteriori risorse. In tal caso, al loro arrivo, fornirà al Responsabile della squadra inviata notizie più dettagliate sul tipo di emergenza e lo collaborerà nel comando delle operazioni affiancandolo durante l'intervento;

allertare, se necessario, l'emergenza Sanitaria tramite chiamata al 118

RICHIESTA INTERVENTO ESTERNO ALL'AEROPORTO

Qualunque tipo di intervento all'esterno dell'Aeroporto, come ad esempio: incendi sulle strade, in aree a confine con aree aeroportuali in genere, etc., deve essere richiesto al Comando Provinciale dei VV.F. di Catania.

COMPITI DEL TECNICO DI MANUTENZIONE (presso il SERVIZIO PRESIDIO SAC)

Il TdM rappresenta il primo punto di riferimento dell'Aeroporto, per l'interno e per l'esterno, in merito a situazioni di emergenza coinvolgenti aspetti di sicurezza nel caso non fosse presente il RSPP e/o il Resp.le Servizio Antincendio.

Fa riferimento al RSPP e/o al Resp.le Servizio Antincendio di cui assume compiti e responsabilità sino al suo arrivo in Aeroporto, collaborandolo per gli interventi necessari.

Per le decisioni da prendersi in tempo reale è autonomo nel rispetto delle procedure predisposte.

Pertanto può trovarsi nelle condizioni di gestire direttamente l'emergenza sostituendosi al RSPP nello svolgimento dei compiti affidati a quest'ultimo dal Piano di Emergenza.

Il TdM ha i seguenti compiti;

confermare all'addetto alle comunicazioni dei VV.F. Aeroportuali la ricezione della chiamata di emergenza;

recarsi sul luogo dell'evento, utilizzando i mezzi protettivi più adatti secondo il tipo di emergenza in atto e tenendo conto della direzione del vento;

prendere contatti con il Responsabile dell' area, con il Responsabile del Servizio Antincendio SAC intervenuto, per valutare la situazione e definire il tipo di emergenza;

gestire l'emergenza fino all'arrivo di altri soggetti responsabili;

prendere contatti con gli altri Reparti e Servizi eventualmente interessati all'evento per decidere le azioni da attuare e le ulteriori risorse da coinvolgere;

all'arrivo del RSPP e/o del Resp.le Servizio Antincendio renderlo edotto e restare a sua disposizione seguendo l'opera di contenimento dell'evento;

per problemi di natura tossicologica, decidere, in assenza del RSPP, o su sua disposizione, se chiedere, tramite il Centro Sanitario di Aeroporto, la consulenza del CNIT (Centro Nazionale di Informazione Tossicologica);

allertare l'emergenza Sanitaria tramite chiamata al 118;

attivare l'informativa verso le Autorità Esterne previste dalle normative vigenti, in attesa della costituzione del Comitato di Emergenza;

Il TdM ha anche il compito di intervenire opportunamente e con tempestività per riportare la situazione alla normalità quando si manifestino fatti anomali che possano compromettere l'ambiente.

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ricopre la sfera decisionale per tutti gli eventi ai quali viene interessato dal TdM e, in termini generali, costituisce il punto di riferimento costante della Società di Gestione dell'Aeroporto, assicurando in qualsiasi momento, con adeguata e tempestiva capacità decisionale, la scelta delle azioni in caso di emergenza.

E' reperibile 24 ore al giorno.

In caso di emergenza incendio, crollo, o altro evento calamitoso, il RSPP, o suo sostituto diretto, deve:

avvisare i VV.F. di stanza presso l'Aeroporto e successivamente recarsi sul luogo dell'evento munito dei mezzi protettivi più adatti secondo il tipo di emergenza in atto e tenendo conto della direzione del vento;

prendere contatti con il TdM rilevando le funzioni decisionali ed operative;

trasferirsi presso la sala del Comitato di Emergenza, e fornire eventuali informazioni all'esterno;

disporre se lo ritiene necessario, in via precauzionale, la chiusura di aree / attività limitrofe a quella in emergenza o che, comunque, possano essere coinvolte nell'evento;

disporre, se lo ritiene opportuno, l'intervento di personale di impianti e/o servizi non coinvolti nell'emergenza;

attivare l'informativa verso l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea, il Servizio Area Terminal della SAC. e le Autorità Esterne previste dalle normative vigenti;

per problemi di natura tossicologica, decide se chiedere, tramite il Centro Sanitario di Aeroporto, la consulenza del CNIT (Centro Nazionale di Informazione Tossicologica).

SERVIZIO MANUTENZIONE

Il personale del Servizio Manutenzione delimita, a mezzo transennamenti, la zona in emergenza, per disposizione del Responsabile del Servizio Antincendio SAC e/o RSPP SAC.

Il personale del Servizio Manutenzione informa tempestivamente il RSPP e/o il Resp.le Antincendio qualora si avveda dell'insorgere di nuove situazioni che possono far temere l'estendersi del pericolo in altre aree (spandimenti, traboccamento, etc.) affinché valutino la necessità di mettere in allarme altri impianti aeroportuali.

In caso di emergenza, il personale in turno e/o in reperibilità di Manutenzione si reca presso l'impianto interessato, utilizzando i mezzi protettivi più adatti secondo il tipo di emergenza in atto, e tenendo conto della direzione del vento, ed effettua le manovre e/o le operazioni eventualmente necessarie. Resta poi a disposizione del Responsabile dell'impianto e del Responsabile Antincendio, per tutta la durata dell'emergenza.

In caso di emergenza, resa nota dal Responsabile dell'impianto presso il quale si trova ad operare, il personale di Manutenzione, previa autorizzazione del Responsabile, deve:

sospendere i lavori in corso;

mettere in sicurezza le attrezzature adoperate ed il posto di lavoro;

portarsi al punto di raccolta indicato in attesa di notizie e/o disposizioni da parte del Responsabile dell'impianto o del proprio superiore;

eseguire le disposizioni che riceve dal Responsabile dell'impianto presso cui trovasi o dal superiore diretto.

PERSONALE OPERATIVO NON COINVOLTO IN EMERGENZA

Il Personale Operativo non coinvolto direttamente dall'emergenza, quando viene richiesto il suo intervento, su disposizione del diretto superiore munito dei dispositivi di protezione individuali (DPI) idonei all'evento, e tenendo conto della direzione del vento, si reca sul luogo indicato dal Proprio Responsabile di reparto e si mette a disposizione del Responsabile del Servizio Antincendio SAC.

Il Responsabile al momento dell'Unità Operativa, ricevuta la chiamata di emergenza, deve:

inviare nella zona in emergenza personale della propria Unità, dotato degli idonei mezzi di protezione secondo il tipo di emergenza in atto, e tenendo conto della direzione del vento, con il compito di allontanare le persone estranee alle operazioni di intervento e di regolamentare il traffico stradale, impedendo l'accesso ai mezzi e al personale non interessato direttamente;

far presidiare le vie di accesso consentendo solo il transito dei mezzi di emergenza e di soccorso e facendo accompagnare gli stessi con proprio personale nella zona di intervento;

disporre per l'apertura dei cancelli normalmente chiusi, presidiando le vie di evacuazione;

attuare, se richiesto dal Comitato di Emergenza, la deviazione del traffico veicolare sulle strade esterne all'Aeroporto, creando blocchi stradali a distanza di sicurezza, fino al sopraggiungere delle Autorità Pubbliche preposte.

Al ricevimento della segnalazione di allarme i Responsabili, al momento, dei reparti non in emergenza:

dispongono affinché il Personale presente nell'area non strettamente necessario si allontani dal posto dell'evento, tenendo conto della direzione del vento;

fanno sospendere l'esecuzione di tutti i lavori, al momento non indispensabili per la continuità funzionale dell'aerostazione, e fanno predisporre le procedure per la eventuale chiusura di emergenza;

qualora l'area sia in condizioni particolari, fanno effettuare tutte le operazioni necessarie per rendere più sicura l'eventuale chiusura d'emergenza;

si assicurano che il personale dei servizi e delle imprese esterne presenti nell'area interessata, abbia sospeso tutti i lavori e le operazioni in corso, lasciando la zona in condizioni di sicurezza, e che si tenga in allerta, nel punto di raccolta indicato, per eventuale evacuazione.

Ricevuta la comunicazione di evacuazione, i Responsabili al momento, devono:

controllare che venga attuata l'evacuazione, verso le uscite indicate, di tutto il personale aziendale, di impresa ed estraneo al reparto verso le uscite indicate;

effettuare, se richieste, le manovre di fermata dei propri impianti come previsto dal piano specifico di emergenza del reparto;

recarsi con il proprio personale presso l'area di raccolta, indicata a mezzo dispositivi di chiamata di emergenza;

intervenire in campo se chiamati dal Comitato di Emergenza.

Il personale appartenente ad Unità non direttamente coinvolte dall'emergenza, ricevuta la comunicazione di allarme, deve:

rimanere nel posto di lavoro, espletando le proprie mansioni, in contatto col proprio superiore, in attesa di notizie circa l'andamento dell'evento;

attenersi alle disposizioni ricevute ed eseguire tutte le operazioni previste nel piano specifico di emergenza;

evacuare, eventualmente, verso le uscite indicate a mezzo altoparlanti o dispositivi di chiamata di emergenza.

In caso di emergenza è compito del Responsabile degli operatori a terra trasmettere al proprio personale le disposizioni eventualmente impartite da RSPP, TdM, o dal Comitato di Emergenza, ed operare di conseguenza.

Se, in base all'emergenza, i piazzali pista vengono identificati come "via di fuga" deve rendere operative le disposizioni impartite da RSPP / TdM, o dal Comitato di Emergenza.

Gli operatori a terra devono tenersi pronti per attuare le disposizioni trasmesse dal loro Responsabile al momento (Capo Reparto, Capo Turno) e collaborare con il personale ENAC, gli altri servizi aeroportuali e le strutture di emergenza di aeroporto.

OBBLIGHI DEL PERSONALE DI IMPRESA ESTERNA OPERANTE NELL'AREA AEROPORTUALE

In caso di emergenza locale o "estesa", insorta nell'impianto presso il quale si trova ad operare, il personale di impresa, previa autorizzazione del Responsabile dell'Impresa o, in sua assenza, del Capo Cantiere:

sospende i lavori in corso;

mette in sicurezza le attrezzature adoperate ed il posto di lavoro;

verifica che siano presenti tutti i membri della squadra e, in caso di assenza di qualcuno, lo comunica al Responsabile o al Capo Cantiere;

si reca al punto di raccolta indicato dal Responsabile e rimane in attesa di notizie.

In caso di emergenza "grande rischio", resa nota dal Responsabile dell'Impianto/Reparto in cui opera e/o dal suono intermittente di sirene:

sospende i lavori in corso;

mette in sicurezza le attrezzature adoperate ed il posto di lavoro;

evacu a verso le uscite indicate dal Responsabile dell'Impianto/Reparto o dagli altoparlanti;

si raduna presso il punto di sfollamento ponendosi a disposizione del Responsabile dell'Impresa.

Il Responsabile dell'Impresa, alla comunicazione di emergenza per "grande rischio", verifica che tutto il suo personale si sia allontanato dalla zona interessata all'emergenza e si rende reperibile, con i propri collaboratori eventualmente ancora presenti, presso il punto di sfollamento o il posto di raduno per collaborare, se invitato, con i propri mezzi e personale per il superamento dell'evento.

Se l'emergenza interessa anche la propria area di cantiere, il Responsabile dell'Impresa dopo aver fatto:

- **arrestare** le macchine e le apparecchiature in servizio;
- **spegnere** luci, resistenze, stufe ed altri fuochi eventualmente accesi;
- **staccare e chiudere** le alimentazioni all'origine;
- **chiudere** le bombole in modo corretto;

sfolla ordinatamente, con i propri collaboratori, secondo le istruzioni impartitegli.

In caso di emergenza per "grande rischio" i veicoli devono essere fermati e lasciati in sosta a motore spento, ai bordi delle strade o piazzali per non intralciare la circolazione dei mezzi di emergenza.

Le chiavi devono essere lasciate inserite nel cruscotto dei veicoli.

In caso di emergenza locale, estesa o grande rischio, il personale d'impresa presente in Area di Cantiere, opera seguendo le indicazioni del Responsabile al momento dell'Unità di Sorveglianza, il quale, ricevuta la chiamata di emergenza, deve:

inviare, se richiesto nella zona in emergenza, personale della propria Unità, dotato degli idonei mezzi di protezione secondo il tipo di emergenza in atto e tenendo conto della direzione del vento, con il compito di allontanare le persone estranee alle operazioni di intervento e di regolamentare il traffico stradale, impedendo l'accesso nell' area ai mezzi e al personale non interessato direttamente;

far presidiare le vie di accesso consentendo solo il transito dei mezzi di emergenza e di soccorso e facendo accompagnare gli stessi con proprio personale nella zona di intervento;

disporre per l'apertura dei cancelli di cantiere normalmente chiusi, presidiando le vie di evacuazione;

provvedere a far mettere in sicurezza dai suoi collaboratori la zona di propria pertinenza e, successivamente, a farli evacuare, seguendo le direttive impartite tramite altoparlanti.

provvedere a dare informativa ai VV.F. se qualcuno dei suoi collaboratori risulta assente, affinché vengano presi opportuni provvedimenti in merito.

disporre che i veicoli presenti in zona, e che non possono essere allontanati, siano lasciati in sosta a motore spento, con le chiavi inserite nel cruscotto e posizionati in modo da non intralciare i movimenti dei mezzi che intervengono per contrastare l'emergenza.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI

L'edificio è dotato dei seguenti presidi antincendio:

- estintori;
- idranti;
- porte taglia fuoco;
- sistema spegnimento automatico sprinkler;
- sistema di allarme antincendio;
- sistema rilevazione fumi e calore.

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nelle allegate planimetrie.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile antincendio/RSPP della SAC provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- o i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio; o prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature disicurezza;
- o saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- o saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali; o sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva *92/58/CEE del 24 giugno 1992* (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga).

In particolare la cartellonistica indicherà:

- o le uscite di sicurezza;
- o i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- o l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- o le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:



- o accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- o mezzi di estinzione disponibili;
- o posizione quadri elettrici principali;
- o caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.



In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione



PUNTO DI
RITROVO

forniscono informazioni generiche o specifiche (*informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando*).

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali

hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

In particolare, come evidenziato nella allegata planimetria, sono stati posizionati segnali di sicurezza, in numero sufficiente e nei posti necessari.

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile dal Servizio Presidio della SAC (Tel. 095.7239830 – int. 555). La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio sono adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di emergenza.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici saranno collocate, in vista e ben illuminate, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, diverse planimetrie delle aree aeroportuali interessate, recanti la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare esse riporteranno l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'area.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi **"Voi siete qui"** e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.



PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- o i controlli;
- o gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- o gli interventi manutentivi;
- o l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- o le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- o le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Nel caso specifico è richiesto tale adempimento: esso è stato coordinato con le attuali manutenzioni periodiche; le specifiche contenute sono riportate nella sezione relativa.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno verrà tenuta almeno una opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio aziendale. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D. Lgs. 81/08. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/08*). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

Deve essere istituita una squadra antincendio che deve essere adeguata in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**ELEVATO** nel caso in esame) e specificamente formata ed informata.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- o i controlli;
- o gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- o gli interventi manutentivi;
- o l'informazione e l'addestramento al personale;
- o le istruzioni per gli estranei (utenza aeroportuale e lavoratori ditte terze);
- o le procedure da attuare in caso di incendio;
- o le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il Responsabile Servizio Antincendio o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti **1 – 2 – 3 – 4**.

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- o Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- o Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- o Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- o Fumare solo dove non è vietato.
- o Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- o Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- o Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- o Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- o Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- o Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- o Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- o Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- o Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- o Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- o Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- o Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- o Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- o Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- o Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- o Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- o Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- o Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- o richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- o disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato
(eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione; o azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona; o usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti); o non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere; o in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno; o è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma; o tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo

sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti; informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni; abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

PUNTO 2 – ALLARME

L'allarme può essere GENERALE o LOCALE

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.



Per abbandonare le aree in maniera sicura:



PUNTO DI
RITROVO

- o Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- o Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- o Uscire senza indugio dalla stanza.
- o Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.
- o Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.

PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

appena si scopre un incendio, gridare “**AL FUOCO**” per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.

Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.

In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 “**Ubicazione ed utilizzo Estintori**”).

In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare il Servizio Presidio della SAC (Tel. n. 095.7239830 – int. n. 555).

Al Servizio Presidio della SAC indicare chiaramente:

Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza); se sono coinvolte persone;
cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro); il nome di chi chiama.

Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.

PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI**.

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

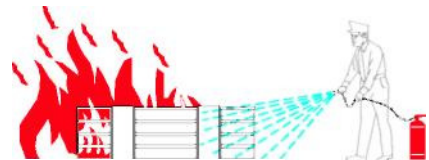
Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



itUV ik

Mi)
K

&

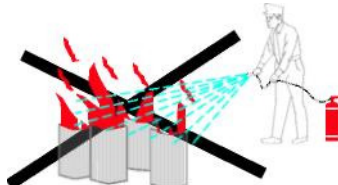
In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Uà

a
M



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

.JK

ì

M

Uu

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

Tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.

Avere cura di averla sempre a portata di mano.

Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:

PUNTO 3 – *Cosa fare in caso di incendio.*

PUNTO 4 – *Ubicazione ed utilizzo Estintori.*

Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili nell'area interessata vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.

Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

Gli eventuali visitatori siano usciti.

Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.

Le persone siano uscite dagli ambienti.

Le finestre e le porte siano state chiuse.

Dirigere le persone verso l'uscita.

Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
il nome di chi ha comunicato tali dati;
ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
nel caso d'incendio telefonare ai Vigili del Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.

Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale e gli eventuali estranei presenti dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. L'addetto di piano coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato.

LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONICO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas ecc.	Vigili dei Fuoco VV. Fuoco Aeroporto	115 095.348525
Ordine pubblico	Carabinieri Polizia Vigili Urbani	112 113 095.7424274
Emergenza Sanitaria	Pronto Soccorso Sanità Aerea Pronto Soccorso "Vittorio Emanuele" - CT	118 095.532123 095.7435452/257
Polizia delle Frontiere ENAC – Direzione Aeroporto	Aeroporto Aeroporto	095.7230411 095.340710
SERVIZIO PRESIDIO SAC	Aeroporto	095.7239830 (int. 555)

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- o Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- o Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- o Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- o Eventuale presenza di feriti.

SONO

.....
(nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA
DITTA

(nome della ditta)

UBICATA IN

.....
(città, via, n. civico)

SI E' VERIFICATO

.....
(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE

.....
(indicare eventuali persone coinvolte)

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 dei D.M. dei 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali***).

SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa *1,20 metri dal pavimento*.

In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.



Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

ESTINTORI Normativa UNI 9994



Il D.Lgs. 81/08 dispone negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi di estinzione idonei compresi gli estintori portatili di primo intervento i quali devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

Il D.Lgs. 81/08 stabilisce le cadenze dei controlli e chi è abilitato ad eseguirli, mentre la norma UNI 9994, è senza dubbio la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- o che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- o che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- o che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- o l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- o la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- o la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- o la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- o tutte le fasi della Sorveglianza
- o controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente o controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- o tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo

- o verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- o sostituzione dell'agente estinguente
- o esame interno dell'apparecchio
- o esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- o controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- o controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- o taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- o eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- o montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto ≤ lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudo I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'Azienda deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

SCHEDA IMPIANTI FISSI

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.



Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente del tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.

Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.



E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano es

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Lasciando l'idrante ad un' apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili.

Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità.

Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lance schiuma, oltre che sull' ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE

Per gli **impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.



Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

Il Resp.le Serv. Antincendio
(Pace Franco)